

“Giocando ascoltando”- L’uso di strumenti informatici per verificare le competenze fonologiche nella scuola dell’infanzia

Patrizia D’Alessandro
28° C.D. “Japigia II” - Scuola dell’Infanzia “Iscio Ranieri”
Via Caduti Partigiani s.n.c., 70126 Bari
patrizia.dalessandro@istruzione.it

L’attività svolta con i bambini di scuola dell’infanzia (5-6 anni) utilizza strumenti informatici per verificare un aspetto dell’area cognitiva come la competenza fonologica. Le prove di abilità, attraverso software didattici, seguite da una lettura dei risultati, hanno permesso un monitoraggio della consapevolezza fonologica (CF) utile per l’accertamento delle competenze in uscita nella scuola dell’infanzia.

1. Il quadro teorico di riferimento

La scuola dell’infanzia rappresenta il luogo elettivo per cogliere le modalità di espressione delle difficoltà di apprendimento; il terreno più fecondo per la **prevenzione** e la **progettazione di interventi** educativi e didattici strettamente legati alle specifiche problematiche individuali. Alla luce di queste considerazioni e valutate particolari modalità comportamentali in alcuni bambini nei plessi di scuola dell’infanzia, come ad esempio problematiche linguistiche, è risultata valida un’attenta osservazione dei piccoli da parte del corpo docente, sulla base di suggerimenti pratici, per capire ed eventualmente aiutare i bambini nella loro difficoltà. Il coinvolgimento delle insegnanti della scuola dell’infanzia permette di fornire un primo bagaglio informativo sui cosiddetti prerequisiti dell’apprendimento, vale a dire lo stato di sviluppo delle fondamentali e specifiche abilità di base. Da non sottovalutare la comprensione delle parole, dei concetti e delle azioni che permetteranno al bambino di saper fare. Lettura e scrittura sono competenze complesse, che coinvolgono abilità di base diverse, nell’ambito delle quali riveste un ruolo particolare la **Consapevolezza Fonologica (CF)**, che viene definita come l’abilità nell’elaborare i suoni del linguaggio orale, ovvero come la capacità di analizzare e manipolare la struttura linguistica delle parole, in presenza di adeguati stimoli verbali. La **Consapevolezza Fonologica** è un’**abilità metalinguistica**, in quanto implica la riflessione sulle caratteristiche del linguaggio, ed è generalmente considerata molto importante per il processo di apprendimento della lingua scritta, soprattutto all’inizio del processo di alfabetizzazione: per poter acquisire la corrispondenza tra lettere (grafemi) e suoni (fonemi) è, infatti, importante che il bambino “pensi” alle parole come composte da tanti suoni, che possono essere scomposti e ricomposti, e che sia in grado di riconoscere le somiglianze e le differenze fonologiche tra le parole. La “non consapevolezza”

della struttura interna della parola può contribuire alle difficoltà del bambino nell'acquisire la corrispondenza suono-lettera e dunque alla lentezza del processo di apprendimento del meccanismo di decodifica del testo scritto. La scelta delle prove per la valutazione della consapevolezza fonologica deve tener conto del fatto che lo sviluppo della CF non è uniforme ma riflette il diverso livello di complessità delle diverse sottoabilità afferenti a tale area cognitiva: a quattro-cinque anni valuteremo la sensibilità alle rime, che si sviluppa precocemente e spontaneamente già a partire dai tre anni di età, essa è considerata un'abilità di tipo "globale" differente dalla capacità di elaborare i fonemi che è un'abilità fonologica di tipo "analitico" [Cornoldi, 1992]. Ricerche condotte su bambini italiani dai quattro ai sei anni frequentanti la scuola dell'infanzia, sembrano confermare l'eterogeneità dello sviluppo delle diverse sottoabilità di CF: i risultati, infatti, indicano che nei bambini prescolari sono presenti le abilità di consapevolezza fonologica "globale", quali la produzione di rime, la segmentazione e fusione sillabica, mentre le prestazioni di tali bambini nei compiti che richiedono la segmentazione o la fusione di fonemi (consapevolezza fonologica "analitica") sono basse [Lorusso et al, 2006].

2. L'esperienza condotta nelle nostre scuole

La motivazione prevalente che mi ha indotto, come insegnante, all'elaborazione di questo lavoro proviene dall'osservazione sempre più frequente da parte delle insegnanti sui ritardi di linguaggio presenti nei bambini di scuola dell'infanzia. Come noto, molte delle recenti teorie ed ideologie sostengono che il ritardo di linguaggio può essere una delle cause che potrebbe determinare una problematica nel processo di avviamento alla letto-scrittura. La prova di valutazione delle abilità fonologiche e meta fonologiche ha acquisito un'importanza notevole all'interno di questo percorso. Nell'ambito della stessa è stato chiesto al bambino di riconoscere la sillaba iniziale della parola, la sillaba finale per passare poi alla **Segmentazione di Sillabe**, prova di approfondimento, attraverso la quale si valuta la capacità del bambino di individuare le unità sillabiche che compongono una parola ed infine la prova di **Fusione di Sillabe**, anch'essa di approfondimento, costruita al fine di valutare la capacità del bambino di ricostruire le parole a partire dalle strutture fonologiche parziali che le costituiscono.

Le prove, non hanno riguardato solo la consapevolezza fonologica ma anche altre aree dello sviluppo quali abilità percettive e grafo-visive, discriminazione visiva, discriminazione uditiva, organizzazione ritmica, concetti spazio-temporali, memoria a breve termine, logica sequenzialità e abilità numeriche.

I software usati per l'espletamento delle prove e la verifica dei concetti su indicati sono stati scaricati da internet, sono tutti free e sono stati ricercati sul motore di ricerca secondo le caratteristiche che andavano ad essi richieste.

L'uso di software differenti e differenziati per finalità ha rappresentato lo strumento per catturare l'attenzione del bambino, motivandolo e stimolandolo positivamente a collaborare. La maggior parte di questi software li troviamo sul sito di Ivana Sacchi, altri sul sito di Aisinet. Ogni programma è dotato di rinforzi

positivi, sia visivi che uditivi, che non “umiliano” il bambino in caso di errore ma lo incitano ad andare avanti per trovare la soluzione giusta.

Il susseguirsi degli input sonori-visivi ed iconici sono risultati accattivanti e idonei a non far abbassare il livello di guardia e di aspettativa del bambino, bensì ad incoraggiarlo e stimolarlo.

I giochi si sono svolti individualmente in un ambiente possibilmente neutro.

I programmi scelti per l'esecuzione delle prove sono i seguenti:

- “Percezione” finalizzato alla valutazione delle abilità percettive: valutata la lateralità, la direzione e la posizione spaziale di oggetti e/o animali. Si è partiti dal riconoscere la figura uguale al modello tra figure ruotate e ribaltate; inizialmente il modello non è ruotato, per cui una facilitazione percettiva, in seguito il modello è ruotato.
- “Abbina lettere” finalizzato al riconoscimento di lettere tra due o più possibilità rispetto al modello dato;
- “Discriminazione”: serie di prove finalizzate alla discriminazione visiva: trovare tra tante l'immagine uguale al modello o collegare immagini che abbiano una relazione tra loro riconoscendo il particolare che le accomuna (guanti-sciarpa);
- “Tazze”: finalizzato alla valutazione di capacità logica, attenzione e memoria a breve termine, osservate attraverso software con semplici esercizi di catalogazione logica;
- “Ritmi”: finalizzato all'organizzazione ritmica: il senso del ritmo, della ricorsività e della sequenzialità sono elementi fondanti delle strutture numeriche, linguistiche, musicali. Saper riprodurre ritmi grafici e sonori è quindi un prerequisito fondamentale per i bambini che si apprestano ad entrare nella scuola primaria, soprattutto per quel che riguarda l'apprendimento della letto scrittura, ma anche della matematica. Questo software permette di potenziare le abilità riguardanti la riproduzione di ritmi grafici e ben si adatta ai bambini della scuola dell'infanzia, specie se con difficoltà nell'organizzazione spaziale e temporale, elemento non trascurabile nei bambini “a rischio” DSA.
- “Palline sillabe”: finalizzato alla valutazione di abilità fonologiche e meta fonologiche dal riconoscimento di sillabe iniziali e finali fino alla segmentazione ed alla fusione.

Durante la fase di osservazione è stata valutata la comorbilità in merito a comportamenti iperattivi, ritardi e/o disturbi nel linguaggio.

Inoltre, è stata valutata la memoria semantica, l'arricchimento nel lessico, la capacità di imparare filastrocche o individuare rime, la partecipazione del bambino durante i giochi linguistici, l'organizzazione grafico-spaziale, la capacità passiva.

Nella mia esperienza di insegnante specializzata ho potuto valutare più volte l'importanza dell'uso dello strumento tecnologico nella didattica soprattutto come rinforzo al conseguimento di obiettivi programmati o come verifica del conseguimento degli stessi. Infatti in merito al presente lavoro ho preparato un programma in power point finalizzato alla valutazione delle abilità fonologiche e meta fonologiche. Per la realizzazione del software ho utilizzato grandi immagini, colorate e accattivanti per la grafica, in grado di attirare l'attenzione del bambino; attraverso questo software, si chiede dapprima al bambino di individuare la sillaba iniziale, poi quella finale dei nomi delle figure, per poi

procedere ai processi di segmentazione e fusione. Inizialmente sotto l'oggetto è riportato il nome; in seguito si passa alla sola percezione uditiva. Un programma quindi, che funge da fading, impalcatura che gradatamente fosse sottratta al bambino per avviarlo autonomamente verso il conseguimento dell'obiettivo. (vedi Fig. 1)

1-SUONO INIZIALE



Fig. 1 Slide presente nel software finalizzato alla valutazione fonologica e metafonologica

I risultati evidenziati, vanno sicuramente inquadrati nella situazione globale relativa al bambino (scolastica, familiare, sociale). Si ritiene importante l'azione condotta, poiché eventuali campanelli d'allarme ben identificati in età precoce possono ridurre la gravità di eventuali problematiche nel corso del percorso scolastico futuro ed aumentare livelli di autostima fornendo al bambino tempestivamente strumenti dispensativi e compensativi.

Questo percorso di valutazione è stato condotto nei diversi plessi di scuola dell'infanzia del nostro circolo, su una popolazione scolastica equivalente a circa 100 bambini di cinque anni. Prima di iniziare questo percorso che ha rappresentato, nei suoi risultati finali, una verifica dei risultati raggiunti lungo il percorso scolastico e una valutazione sul lavoro compiuto dalle docenti, si sono realizzati giochi ed è stato, inoltre, dato ai bambini materiale cartaceo che avvalorasse i livelli di ricezione ed espressione dei bambini sull'argomento, una metodologia didattica che preveda, lavorando con il gruppo classe, l'insegnamento di strategie meta cognitive. Tali strategie, attraverso un percorso graduale di insegnamento, guidano il bambino a diventare autonomo promuovendo un'adeguata percezione di autoefficacia [De Cagno et al, 2003].

3. Gli obiettivi

Gli Obiettivi coinvolti hanno interessato prevalentemente la:

- Attenzione uditiva
- Percezione uditiva
- Discriminazione uditiva
- Consapevolezza fonologica

Mentre durante le attività sia svolte in sezione che durante il laboratorio ci si è soffermati sull'osservazione della capacità di:

- individuare parole e immagini corrispondenti
- presentare, leggere, abbinare immagini alle parole
- individuare e colorare la parola abbinata all'immagine
- riconoscere suoni iniziali e finali delle parole
- trovare rime
- riconoscere le sillabe: battiamo le mani per ogni sillaba nei nomi dei bambini e in altre parole
- raggruppare figure che cominciano allo stesso modo
- segmentare (in sillabe e in fonemi)
- fusione in sillabe
- attribuire un nome preciso a persone, cose, animali
- ricercare durante giochi verbali rime, assonanze fonologiche, indovinelli
- discriminare suoni iniziali e finali nelle parole
- analizzare figure ed immagini
- riprodurre ritmi
- discriminare dx e sx su di sé e su immagini
- percepire figura-sfondo

4. Analisi dei casi

Al termine di ogni prova, dalla scrivente, è stato attribuito un valore numerico come si può valutare di seguito:

0 = prova insufficiente o con risposta nulla

1= prova sufficiente o con alcune incertezze

2 = prova esauriente e completa

La prova di consapevolezza sillabica è suddivisa in quattro momenti:

- s.i. = individuazione Sillaba Iniziale di una parola

- s.f. = individuazione Sillaba Finale di una parola

- Seg. = Segmentazione: chiedere al bambino di riferire tutti i suoni delle parole ascoltate, in ordine dal primo all'ultimo

- Fus. = Fusione: chiedere al bambino di identificare la parola che gli è stata presentata un fonema per volta

Le altre prove hanno riguardato: percezione, discriminazione visiva, ritmo grafico, logica attenzione e memoria.

Esempio di tabella (vedi Tab. 1):

(per motivi legati alla privacy si è ommesso il nome del bambino)

	s.i.	s.f.	segm.	Fus.	Percez.	Discr. visiva	Ritmi	Logica- attenzione memoria
Nome b.	2	2	2	2	2	2	2	2
Nome b.	2	1	1	2	2	2	2	1
Nome b.	2	2	2	2	2	2	2	2

Tab. 1 – Esempio di tabella

In base ai “risultati” ottenuti sono state fornite alle colleghe indicazioni operative da proporre in sezione finalizzate a valutare l’organizzazione spaziale, percezione schema corporeo, coordinazione oculo-manuale, memoria, linguaggio, il senso del ritmo, la capacità di discriminazione suoni-segni; esercizi ed attività ludiche preparatorie al gesto grafico. Per il potenziamento delle attività fonologiche e meta fonologiche sono stati consigliati lavori con le assonanze, rime, riconoscimento suoni iniziali e finali.

In questo contesto di circolarità analizzando i dati rilevati dagli istogrammi insieme alle colleghe, sia dell’infanzia che della primaria, si è potuto osservare con occhi più attenti la “crescita scolastica” dei bambini per i quali si sono riscontrate risposte diverse. Infatti, nel caso di un bambino frequentante oggi la prima elementare con un percorso scolastico molto irregolare nella scuola dell’infanzia e con una risposta poco positiva alle prove e alle stimolazioni, le insegnanti hanno ritenuto opportuno richiedere una collaborazione dei servizi sociali per stimolarlo negli apprendimenti.

Un altro caso importante in questa esperienza è l’aver “scoperto” la difficoltà di un bambino nell’associare il grafema al fonema. Una difficoltà “latente” durante i giochi verbali svolti nel gruppo ma scaturita dopo lavori eseguiti su schede alla fine delle quali il bambino non riconosce il suono del grafema su cui ha lavorato. In questo caso le insegnanti hanno continuato ad incrementare le abilità fonologiche, costruire lettere con vario materiale da manipolare, abbinare nomi a figure, trasformare parole da piccole a grandi e da grandi a piccole, oltre a potenziare percorsi psicomotori.

Osservando gli istogrammi di seguito riportati, si può osservare come:

- l’istogramma contrassegnato dall’etichetta “competenza fonologica” esprime graficamente il totale generale delle sottoprove relative alla competenza fonologica (riconoscimento sillaba iniziale-finale-segmentazione-fusione);
- l’istogramma contrassegnato dall’etichetta “altre competenze” esprime graficamente il totale dei valori delle prove relative alla percezione, discriminazione visiva, ritmo, logica e attenzione.

Dall’esame dei dati si riscontrano i seguenti risultati. Osserviamoli:

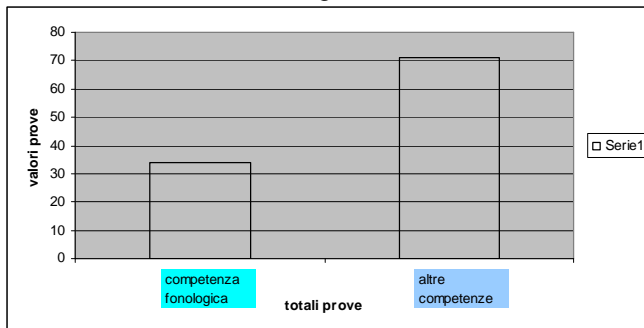


Fig. 2 - Competenza fonologica al di sotto delle altre competenze

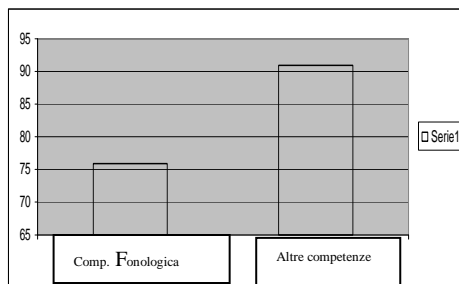


Fig. 3 - Competenza fonologica al di sotto delle altre competenze

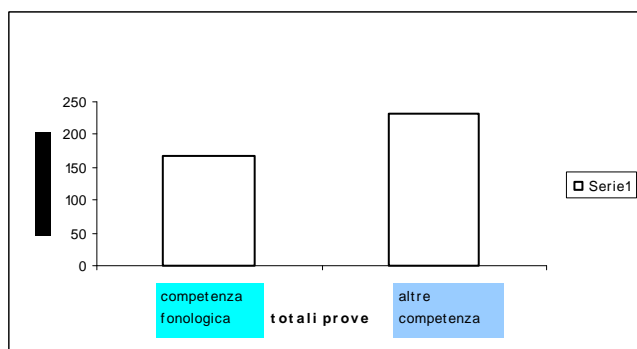


Fig. 4 - Competenza fonologica al di sotto delle altre competenze

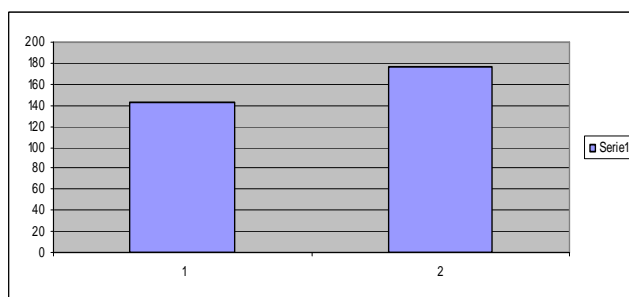


Fig. 5 - Competenza fonologica al di sotto delle altre competenze

Dalla lettura degli istogrammi (vedi Fig. 2, Fig. 3, Fig. 4, Fig. 5) si evince come all'acquisizione fonologica deve essere data, durante le attività scolastiche, una quantità di tempo e di attività maggiori affinché il bambino giunga alla “manipolazione uditiva” del suono autonomamente, proprio come accade nei confronti delle altre abilità. Si rivela inoltre fondamentale a tal fine l'opportunità dell'allenamento uditivo, contribuendo le aree della **corteccia acustica nel riconoscimento dei suoni**.

5. Conclusioni

L'esperienza è stata positiva, ha incuriosito ed entusiasmato i bambini aiutandoli a superare piccole problematiche e difficoltà nelle situazioni più

critiche ed entusiasmandoli nei momenti più piacevoli. Le difficoltà maggiormente incontrate si sono rivelate in relazione all'acquisizione sillabica soprattutto nelle sottofasi di segmentazione e fusione dei suoni. Pur essendo legate queste difficoltà in questa fase cronologica prevalentemente ad una maturità neurologica, sono comunque da valutare ed osservare nel tempo poiché rappresentano momenti fondamentali nell'avviamento al processo di letto-scrittura. I risultati ottenuti dal lavoro in esame si intendono esclusivamente "indicativi" e validi per una migliore efficacia delle attività didattiche. Essi infatti vanno analizzati e inglobati nell'inquadramento scolastico relativo al bambino oltre che in un discorso di valutazione e di integrazione nel contesto familiare. Uno "screening" scolastico, deve quindi evitare etichette e fornire invece informazioni sul "cosa fare", cioè su quali esercizi e attività potranno aiutare il bambino a rafforzare le abilità più utili e colmare eventuali lacune. Pertanto si rivela fondamentale che scuola e famiglia siano consapevoli che i risultati di uno screening delle abilità che sono alla base dell'apprendimento scolastico (abilità di base) non hanno ovviamente alcun valore diagnostico rispetto alla presenza di "sindromi" di qualsiasi natura. Tale diagnosi può risultare solo da una successiva indagine specialistica. Questa consapevolezza evita sia il rischio di un uso improprio delle informazioni fornite dallo screening, sia inutili e dannosi allarmismi rispetto ai suoi possibili risultati, che devono essere utilizzati, nell'interesse dei bambini, allo scopo di guidare il personale scolastico nella progettazione di strategie didattiche più efficaci per i bambini a rischio di successive difficoltà. La Consapevolezza Fonologica è una delle abilità che favorisce l'apprendimento della lingua scritta pertanto una difficoltà in tale area cognitiva può, almeno nelle prime fasi, costituire un ostacolo nel percorso dei bambini verso l'apprendimento della lettura e della scrittura. È importante, dunque, valutare tale capacità con compiti adeguati per livello di difficoltà all'età dei bambini, nonché promuovere interventi didattici a favore di un suo potenziamento, sia con esercizi individuali sia con attività che coinvolgono l'intero gruppo classe sin dai cinque-sei anni.

Bibliografia

- [1] Cornoldi C., Prove di prerequisito per la diagnosi delle difficoltà di lettura e scrittura. Firenze, 1992.
- [2] Lorusso M. L., Toraldo, A., Cattaneo C., Parametri "tempo" e "velocità" per la misurazione della velocità di lettura. *Dislessia*, 3, 3, 2006, 263-282.
- [3] De Cagno A. G., Mollo F., Paloscia M., Rossiello B., Vagnoni S., Ventimiglia F., I suoni delle parole: giocare con la fonologia, in Scalisi T. G., Orsolini M., Maronato C. (a cura di), *Bambini in difficoltà nell'apprendimento della lingua scritta*, Roma, 2003, 206-211.

Sitografia

www.aisinet.it

www.ivana.it